

Coltivare l'Unità e la Fraternità

di Luca Leone

Nell'apertura solenne dell'anno pastorale 2023/2024 presso la nostra Cattedrale di Monreale, gremita di numerosi partecipanti tra presbiteri, religiosi, religiose e laici provenienti da ogni parte della diocesi, il Vescovo S.E. Mons. Gualtiero Isacchi ha offerto un'omelia che non solo ha toccato i cuori dei presenti, ma ha anche fornito un fondamento spirituale solido su cui la comunità potrebbe costruire nel corso dell'anno. Attraverso tre punti chiave - l'unità nella fraternità, il significato della preghiera e l'importanza di lasciar andare ciò che ostacola la comprensione del "nome di Dio" - il Vescovo ha guidato l'assemblea in una profonda meditazione sulla fede e sulla vita cristiana.

L'omelia ha avuto inizio con un'appassionata invocazione all'unità nella fraternità: "Sull'esempio dei sacerdoti invito tutti voi, tutta la Chiesa diocesana, a perseverare nel perseguire l'unità nella forma della fraternità: è questo il compito che consegno alla Chiesa monrealese." Queste parole non sono semplicemente un incitamento alla solidarietà, ma un richiamo alla missione fondamentale della Chiesa di essere un segno tangibile dell'amore di Dio nel mondo. Inoltre, evidenziano come la fraternità non sia un'opzione, ma una vocazione che discende direttamente dal nostro Battesimo, e che richiede un impegno attivo da parte di ogni credente.

Un altro punto di riflessione che ci deve guidare durante questo anno pastorale è in riferimento al significato della parola "Padre" nella preghiera cristiana. Nell'omelia, il Vescovo, citando l'evangelista Luca (Lc 11, 1-4), ha commentato: "Il discepolo non domanda che gli venga insegnata un'altra formula da ripetere all'occorrenza... La richiesta del discepolo è molto più profonda: coinvolge la sua intera esistenza." Dobbiamo, quindi, riconsiderare la nostra comprensione della preghiera come un dialogo vivente con il Padre, piuttosto che come un elenco di richieste da presentare. La preghiera può diventare così un'opportunità per avvicinarci a Dio in modo più intimo e per conformare le nostre vite a quella di Cristo.

Continua a pag. 5



La catastrofe degli abusi

di Andrea Sollena

Una catastrofe. Così Papa Francesco definisce il dramma degli abusi sui minori e sulle persone vulnerabili che negli ultimi due decenni sta emergendo in tutta la sua mostruosità all'interno della Chiesa Cattolica. Una catastrofe, una mostruosità, sintomo di uno scollamento drammatico tra quanto viene professato dalla bocca e quanto, invece, alcuni uomini e donne di Chiesa pongono in essere. Uno scollamento che appare tanto più tragico proprio perché a viverlo sono persone che hanno consacrato a Dio e al servizio dei fratelli tutta intera la loro esistenza. Eppure, nonostante tale consacrazione, le azioni degli abusatori dicono altro. Dicono di una lacerazione radicale tra l'apparenza e la realtà, tra il mostrarsi e l'essere, tra la maschera indossata e il volto sfigurato. Cosa fare dinanzi a tale drammatica situazione? Quali azioni porre in atto? Le indicazioni di Papa Francesco vanno tutte nella medesima direzione: solamente la trasparenza assoluta, una trasparenza senza se e senza ma, può contribuire a debellare radicalmente un fenomeno tanto devastante. La trasparenza, infatti, toglie le maschere e rivela i volti. E per quanto aberrante possa essere la visione, la realtà vale infinitamente più di ogni finzione. La Chiesa che, dopo i minori abusati, è la prima vittima di questi "disonesti consacrati" (Francesco, 24 febbraio 2019), la Chiesa, il cui volto è ricoperto di polvere e le cui vesti sono lacerate per la vergogna degli abusi (Benedetto XVI, 20 dicembre 2010), ha oggi il dovere di ascoltare "l'eco del grido silenzioso dei piccoli, che invece di trovare in loro paternità e guide spirituali

hanno trovato dei carnefici". (Francesco, 24 febbraio 2019) Oggi tutta la Chiesa è in crisi per la questione degli abusi. Una questione sistemica, che non riguarda il singolo abusatore; una questione che trae origine dall'abitudine malsana ad esercitare il potere chiamandolo servizio. L'abuso di potere, infatti, costituisce la causa prima di una degenerazione sistemica portata alla ribalta dagli abusi sessuali. Nella visione del Papa "la Chiesa oggi non può compiere un passo avanti senza accettare questa crisi. La politica dello struzzo non porta a niente, e la crisi deve essere accettata a partire dalla nostra fede pasquale". (Francesco, 10 giugno 2021) Ed è solo la fede pasquale che può spingere i credenti ad avere fiducia "nel fatto che questo momento di prova porterà una purificazione dell'intera comunità cattolica, purificazione urgentemente necessaria se la Chiesa deve predicare con maggiore efficacia il Vangelo di Gesù Cristo in tutta la sua forza liberatrice. (...) Tanto dolore, tanto dispiacere, deve portare ad un sacerdozio più santo, a un episcopato più santo e a una Chiesa più santa". (Giovanni Paolo II, 23 aprile 2002) La trasparenza, tuttavia, da sola non basta. Occorre porre in essere strategie e azioni perché un fenomeno tanto devastante sia arginato al meglio e venga debellato. Per fare ciò la Chiesa italiana, dando attuazione

alle indicazioni di Francesco, ha divulgato fin dal 2019 alcune Linee Guida che da una parte intendono prevenire, dall'altra mirano a debellare una piaga così purulenta da sfigurare il volto della Sposa. Il principio costante dei documenti, tanto a livello di Santa Sede, quanto di Conferenza Episcopale Italiana, è che non c'è spazio nell'Ordine Sacro e nella vita consacrata per coloro che hanno problemi affettivi e sessuali irrisolti e talmente gravi da compiere atti di abuso nei confronti dei piccoli e delle persone vulnerabili. A tal fine la riflessione degli organismi preposti si sta sempre più accuratamente soffermando sulla formazione iniziale dei candidati all'Ordine Sacro e alla vita consacrata. Non è sufficiente, infatti, un'opera di estromissione di coloro che si sono macchiati di tale crimine; bisogna agire anche preventivamente perché ciò che è stato non torni ad essere. Infine, ma non per importanza, l'accompagnamento, la cura, l'ascolto delle vittime e dei sopravvissuti agli abusi assume un ruolo precipuo all'interno della comunità ecclesiale. A tale scopo occorre che ci siano operatori pastorali formati, centri di ascolto composti da personale qualificato, strutture e servizi che la Chiesa mette a disposizione di quanti - vittime e sopravvissuti agli abusi - volessero avvalersene.

Continua a pag. 5

GM Computer srl

Canon **KONICA MINOLTA** **DEVELOP** **SAMSUNG SMART SIGNAGE PLATFORM**

Uffici e Laboratorio Tecnico: Via Marco Polo, 42 - 90011 BAGHERIA (PA) - Tel. 091-928004 - 091-956313
 Show Room: Via Dante, 31 - 90141 - PALERMO - Tel. 091-8435189
 Sito web: www.gmcomputer.it e-mail: gmcomputer@virgilio.it

Professionisti per Passione!!!

Ammissione agli Ordini Sacri

Vito Gallina

Domenica 17 Dicembre, III Domenica di Avvento, detta “*Gaudete*”, nella Chiesa Madre di Corleone gremita di fedeli, la comunità del Seminario e le comunità parrocchiali di Balestrate e di Corleone hanno gioito e ringraziato il Signore per l’Ammissione agli Ordini Sacri del Diaconato e del Presbiterato, del nostro seminarista Giuseppe Bongiorno.

Con questo rito, la Chiesa ha riconosciuto l’autenticità della chiamata, e con il suo “*Eccomi*”, Giuseppe ha confermato ancora una volta pubblicamente la volontà di portare a termine la sua preparazione e formazione spirituale, per essere pronto ad assumere nella Chiesa il ministero che a suo tempo gli sarà conferito mediante il sacramento dell’Ordine. Le parole del

rito, inoltre, hanno invitato Giuseppe “a coltivare fino in fondo la vocazione, avvalendosi soprattutto di quei mezzi che la comunità ecclesiale a ciò deputata mette a sua disposizione.”

Il nostro Arcivescovo, Mons. Gualtiero Isacchi, ha poi interrogato Giuseppe, che ha promesso di impegnarsi nella formazione spirituale per diventare un degno ministro di Cristo, per il suo Corpo che è la Chiesa.

L’Arcivescovo, infine, con la preghiera di Benedizione, ha benedetto Giuseppe, chiedendo al Padre di mantenere in lui la perseveranza nella vocazione, perché “unito intimamente a Cristo sommo



sacerdote diventi autentico apostolo del Vangelo, e mosso dallo spirito di carità lavori con entusiasmo per la salvezza dei fratelli.”

Preghiamo per Giuseppe e per quanti sono in discernimento nel nostro Semina-

rio, perché rispondendo con sollecitudine al Signore e alle necessità della Chiesa, siano pronti ad accogliere e a rispondere con fiducia, come il profeta Isaia: “*Eccomi, manda me!*” (Is 6, 8)

Calcio e fede: un binomio possibile



di Paride Caccamo

In occasione della memoria liturgica del Beato Carlo Acutis, i giovani della parrocchia dei santi Vito e Francesco di Monreale insieme al gruppo degli scout, hanno lanciato una sfida sportiva a noi seminaristi della diocesi. Il Seminario, avendo accolto la sfida con grande entusiasmo, la sera 13 ottobre, è sceso in campo mettendosi in gioco. Il pontefice, in molte occasioni ha invitato i seminaristi a creare comunione con gli altri giovani, sottolineando quanto questo aspetto sia costitutivo nel cammino di formazione dei futuri presbiteri. Accompagnati dal rettore Don Francesco di Maggio e dal padre spirituale Don Francesco Giannola,

abbiamo provato con audacia a portare avanti la sfida, nonostante la stanchezza. Molti operatori parrocchiali hanno dimostrato il loro affetto, tifando per il Seminario ma ciò che ha impreziosito la serata, sono stati i tanti giovani grati di aver condiviso un momento di gioia e di convivialità con i seminaristi. Alla luce degli incessanti inviti del nostro pastore, sua Ecc. Mons. Gualtiero Isacchi, a perseguire l’unità nella forma della fraternità, abbiamo compreso l’importanza di sentirsi appartenenti ad un’unica famiglia diocesana, condividendo questi momenti con lo scopo di annunciare Gesù Cristo, fonte e culmine di ogni vera fraternità.

XLIV Dialogo dei Seminari di Sicilia



di Davide Giorgio Orlando

Dal 27 al 29 ottobre 2023, nel suggestivo contesto del Seminario estivo di Castell’Umberto, nella Diocesi di Patti, si è svolto il XLIV “Dialogo dei Seminari”. Quest’anno, l’evento ha coinvolto i seminaristi delle diocesi siciliane in un profondo dialogo e meditazione sul concetto di paternità e maternità all’interno della relazione assistenziale. Basandoci sui principi della *Ratio Fundamentalitatis* e del documento *Pastores dabo vobis* (articolo 22), in cui si afferma che il sacerdote è chiamato a essere immagine di Cristo e sposo della Chiesa, le diverse sessioni di sintesi hanno messo in luce il modo in cui il sacerdote “rappresenta” Cristo attraverso la sua capacità di generare spiritualmente, compito che si concretizza nel far nascere Cristo nel cuore dei credenti. La nozione di sponsalità è interpretata come un atto di carità pastorale, attraverso il quale il sacerdote si offre in dono agli altri. Il sacerdote è, per sua natura, un uomo di relazioni, e questo aspetto deve emergere fin dagli anni del seminario. Coloro che si pre-

parano a ricevere il ministero ordinato devono nutrire un’attenzione particolare e una cura premurosa verso il prossimo, già durante gli anni di discernimento. Il seminario diventa così il luogo dove si impara a trascendere e a sacrificare il proprio individualismo, senza però annullare l’individualità, preservando quindi il percorso e le peculiarità di ogni persona. La cura di sé e degli altri si rivela pertanto un elemento fondamentale imprescindibile. La comprensione profonda del proprio intimo sarà di grande aiuto al futuro presbitero per accogliere, conoscere e capire il cuore dei fratelli e delle sorelle. Desideriamo esprimere la nostra gratitudine a Mons. Luigi Renna, Arcivescovo di Catania e Vescovo delegato per il Clero e i Seminari, per i suoi preziosi consigli e per gli stimolanti spunti di riflessione che ha voluto condividere con noi seminaristi. Un ringraziamento va anche a Mons. Guglielmo Giombanco, Vescovo di Patti, per la calorosa accoglienza, e a Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo emerito di Monreale, di cui abbiamo avuto modo di sperimentare ancora la cordialità e l’affetto.

Cuori ardenti, piedi in cammino

di Dario Russo

Il mese di ottobre è tradizionalmente dedicato alla sensibilizzazione delle nostre comunità cristiane a partecipare e farsi carico della missione universale della Chiesa che trova il suo culmine della celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale. Il tema scelto da Papa Francesco per questa giornata prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): «Cuori ardenti, piedi in cammino». Attraverso l'esperienza dei due discepoli che, nell'incontro con Cristo risorto, si trasformano in attivi missionari, il Papa richiama prima di tutto il valore della Parola di Dio per la vita dei battezzati: «La conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo» «Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore». In un secondo



passaggio del suo messaggio Francesco sottolinea l'importanza dell'Eucaristia: «Occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fon-

te e culmine della vita e della missione della Chiesa». Infine il Papa ci ricorda l'importanza di mantenere vivo l'impegno per la missione soprattutto con la preghiera per le vocazioni missionarie: «L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, missione data alla Chiesa dal

Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra». Ci siamo voluti preparare alla celebrazione della Giornata Missionaria con una Veglia di preghiera nelle tre zone pastorali della diocesi: per la zona montana a Campofiorito, nella parrocchia di S. Giuseppe e S. Stefano; per la zona marina a Partinico presso la parrocchia

Maria SS. del Rosario e per la zona collinare a San Cipirello presso la chiesa Madonna delle Grazie. Ascolto, riflessioni e preghiera silenziosa dinanzi all'Eucaristia hanno guidato i vari momenti della Veglia perché prima di annunciarlo occorre aver incontrato personalmente il Signore risorto che si è donato a noi nel suo vero Corpo.



Cento anni dall'Incoronazione della Madonna Addolorata del Romitello



di Gioacchino Capizzi

Dal 1922, anno dell'Incoronazione della Madonna Addolorata del Romitello da parte del Capitolo Vaticano, ad oggi sono trascorsi cento anni.

La Comunità di Borgetto si è preparata a questo momento celebrativo sin dal 2020 quando la Chiesa Madre e il Santuario sono stati affiliati alla Basilica Papale di Santa Maria Maggiore in Roma. Altra opportunità di preparazione è stata data ai fedeli con la venuta a Borgetto del Reliquiario della Madonna delle Lacrime di Siracusa. I numerosi fedeli venuti da diverse parrocchie della diocesi, con apposite catechesi a tema mariano, hanno avuto modo di crescere nella devozione alla Santa Madre di Dio. Due anni di preparazione, due anni di grazia che sono culminati il 27 agosto con la solenne celebrazione presieduta dall'Arcivescovo S. E.

Mons. Gualtiero Isacchi. Momento molto significativo è stato l'apertura dell'Anno Giubilare e Mariano al Santuario del Romitello durante il quale molti pellegrini provenienti da ogni parte dell'Arcidiocesi e anche da fuori hanno avuto modo di sperimentare la misericordia del Signore attraverso la partecipazione ai sacramenti. Sia la celebrazione del Centenario dell'Incoronazione, che la celebrazione del Giubileo hanno dato occasione al Club dei borgettani residenti negli Stati Uniti di tornare in paese per assistere alle celebrazioni che sono state arricchite anche da vari momenti culturali, artistici, religiosi. Per l'occasione è stato realizzato un Docufilm dello spettacolo di Sandartist di Stefania Bruno. Durante l'anno giubilare, il 22 luglio, solennità della Patrona di Borgetto, Santa Maria Maddalena è stato consacrato l'altare della Chiesa Madre.

FISC, eletto il nuovo Consiglio nazionale dei 200 settimanali diocesani

Dal 23 al 25 novembre i direttori dei 200 giornali diocesani appartenenti alla Federazione Italiana dei Settimanali cattolici si sono ritrovati a Roma per la XX Assemblea nazionale elettiva ordinaria sul tema "La Fisc: una voce a servizio del Paese. Informazione, cultura e sinodalità". A rappresentare "Giornotto", il dott. Francesco Inguanti, direttore responsabile e Mons. Antonino Dolce, fondatore e direttore del giornale. Un momento di incontro, di verifica e di confronto in cui i rappresentanti delle testate sparse sul territorio nazionale hanno eletto i loro rappresentanti al Consiglio nazionale della Federazione. Nella serata di venerdì si sono tenute le consultazioni elettorali che si è conclusa con l'elezione del nuovo Consiglio nazionale per il quadriennio 2024/2027: Walter Lambertini, Fabrizio Frattini, Maria Grazia Olivero (circoscrizione nord ovest); Mauro Ungaro, Martina Pacini, Daniela Verlicchi (circoscri-

zione nord est); Simone Incicco, Alessandro Paone (circoscrizione centro); Davide Imeneo Davide, Maria Saveria Gigliotti (circoscrizione sud). Inoltre, risultano eletti tra i più votati: Mariangela Parisi, Lorenzo Rinaldi, Emanuele Occhipinti, Giampaolo Atzei, Massimiliano Ferreri, Luca Bortoli. I delegati regionali eletti sono: Beatrice Testadiferro (Marche), Sabrina Penteriani (Lombardia), Roberto Comparetti (Sardegna), Mario Manini (Umbria), Costantino Coros (Lazio), don Doriano Vincenzo De Luca (Campania), Domenico Mugnaini (Toscana), Jurij Paljk (Triveneto), Marilisa Della Monica (Sicilia), don Enzo Gabrieli (Calabria e Basilicata), Luigi Lamma (Emilia Romagna), Chiara Genisio (Piemonte), don Oronzo Marraffa (Puglia), Domenico De Simone (Abruzzo e Molise), Raffaele Iaria (giornali esteri). Il più votato in assemblea è stato il Presidente uscente Mauro Ungaro con 84 voti.

Maria Eleonora Hospital

Ospedale Privato di Alta Specialità accreditato con il SSN
Viale Regione Siciliana, 1571 - 90135 PALERMO

"La salute come bene imprescindibile dell'Essere Umano"

SERVIZI

- Chirurgia Cardio-Toraco-Vascolare con Servizio di Emodinamica,
- Elettrofisiologia e Cardiologia
- Cardiologia con UTIC
- Terapia Intensiva
- Recupero e Riabilitazione Funzionale
- Urologia
- Microchirurgia oculare

- Ambulatorio Polispecialistico (Via Paolo Gili, 60 - Tel. 091 6512983)

- Laboratorio Analisi

- Servizio di Diagnostica per Immagini (Radiologia Tradizionale, TAC spirale multistrato, Ecotomografia ed Ecocolor-doppler)

MARIA ELEONORA HOSPITAL SRL
Presidente: Ettore Sansavini
Amministratore Delegato e Direttore Sanitario: Aldo Panci

Posti Letto: 90 di cui 70 per acuti e 20 per riabilitazione
Struttura Certificata: ISO 9001:2015

CONTATTI
Centralino: +39 091.6981111
Paganti e Sanità Integrativa: +39 091.6512983
Invia un fax: +39 091.6761612
PEC: gvm-vme@legalfmail.it

Convenzioni e agevolazioni riservate agli Enti Ecclesiastici

"Noi, non loro" includere nella fraternità

di Claudia Filippo

Giorno 2 dicembre 2023 il Servizio pastorale delle persone con disabilità, in collaborazione con l'Unitalsi, l'Ens, il comune di Monreale, varie associazioni della diocesi, l'ufficio catechistico, gli scouts, i volontari e il Seminario diocesano, ha organizzato la prima Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità 2023 in diocesi dal titolo "Noi, non loro" Includere nella fraternità. Il 3 dicembre di ogni anno ricorre la Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità istituita dall'ONU nel 1992. Nel 2006, la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità ha sottolineato l'esigenza di difendere e salvaguardare, anche attraverso la ricorrenza del 3 dicembre, la qualità della vita delle persone con disabilità rispetto ai principi di uguaglianza e partecipazione alla sfera politica, sociale, economica e culturale della società. Quando parliamo della disabilità occorre ricordare che la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) del 13 dicembre 2006 (ratifica-



ta dall'Italia nel 2009) precisa quanto segue: "Le persone con disabilità includono sia quelli che hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine sia quelli che hanno interazioni con varie barriere che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione nella società" Secondo l'Istat, le persone con disabilità in Italia costituiscono una fetta importante della popolazione italiana, pari a 3,1 milioni, corrispondenti al 5,2%. Il valore

appartenente alla fascia generazionale più giovane (0-44 anni) si attesta intorno ai 430.000 casi. La disabilità non dovrebbe rappresentare né uno stigma sociale, né una condanna; costituisce meramente uno stato fisico o relazionale che non sminuisce o svilisce l'individuo. Fortunatamente le persone caratterizzate da fragilità oggi hanno sempre più la possibilità di inserirsi in una prospettiva lavorativa o cercare di perseguire una propria autonomia,

anche economica. Eppure, il cammino è lungo.

La giornata è stata preceduta da una cena in Seminario in cui don Matteo Buggea, presbitero non vedente della diocesi di Noto, si è intrattenuto con la responsabile del Servizio Pastorale Persone con Disabilità e con i seminaristi sulle problematiche che oggi investono il mondo della disabi-

lità e il ruolo che la Chiesa può avere per cercare di attenuare e risolvere queste difficoltà.

Molto significativo è stato l'esserci ritrovati tutti in Piazza Guglielmo II a Monreale dove le catechiste delle diverse parrocchie e gli scouts hanno preparato un'abbondante colazione per coloro che si sono uniti per celebrare la giornata. Per le varie attività è stata garantita la presenza di un interprete LIS. Hanno aperto la giornata

il sindaco di Monreale, Alberto Arcidiacono, e l'Arcivescovo, S.E. Mons. Gualtiero Isacchi, i quali, hanno preso la parola per un saluto ai partecipanti e per esprimere la loro volontà ad appoggiare iniziative di questo genere per una maggiore responsabilità da parte della gente.

Dopo hanno preso la parola rispettivamente don Matteo Buggea e Salvatore Campanella atleta di handbike che hanno messo in evidenza le difficoltà che comporta vivere da disabile, nel loro caso fisico, e quali soluzioni potrebbero aiutare ad affrontare meglio la disabilità. La mattinata si è conclusa con una celebrazione nel duomo di Monreale dove anche in questa occasione mons. Arcivescovo ha espresso la convinzione che la Chiesa deve ancora lavorare molto per riuscire a portare fuori dalle proprie abitazioni i disabili ed includerli nelle nostre comunità.

Al termine della celebrazione ci si è dati appuntamento per la prossima Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 2024.

La Madonna di Romitello tra la gloria dei santi



una tela dipinta ad olio di 320 x 220 cm. L'opera è un importante traguardo per il giovane artista, che riesce a mettere in campo tutta la sua capacità compositiva, ideativa e pittorica, per costruire una sorta di compendio storico-spirituale del territorio nel quale l'opera è collocata e per il quale è stata realizzata. Osservando, infatti le figure inserite nel dipinto intorno alla Vergine, comprendiamo che l'Artista ci sta narrando una storia, una storia locale e nel contempo universale. La Beata Vergine di Romitello viene

iconograficamente rappresentata come una Addolorata, nella forma del *Vesperbild* in area germanica del XIV e XV secolo, e tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo anche in Italia, come possiamo osservare per esempio nella Pietà vaticana di Michelangelo Buonarroti. Nell'opera di don Francesco il corpo morto di Cristo, con-

templato dolorosamente dalla Vergine Maria, è al centro della composizione, in modo da sottolineare che egli è il centro di tutta la nostra fede, e che il dolore di Maria Santissima è il dolore del Venerdi Santo di tutta la Chiesa, prima della gioia della domenica di Risurrezione. A destra e a sinistra della scena centrale, troviamo san Pietro e san Paolo per indicare la Chiesa Apostolica. Al di sotto di san Paolo, apostolo delle genti, che indica verso il gruppo centrale, troviamo un benedettino, il beato Giuliano Maiali, che da eremita ebbe proprio nel Romitello la visione tanto cara ancora oggi al popolo cristiano di tutto il territorio della diocesi e oltre. Subito sotto il Beato sono rappresentati due santi: San Leoluca di Corleone e san Castrense, patrono della Diocesi di Monreale. Poi troviamo il padre del monachesimo occidentale San Benedetto e, subito dopo, un gruppo di santi e sante locali che sono testimonianza di una Chiesa viva nel corso dei secoli fino ad oggi: Santa Maria di

Gesù Santocanale, Beata Pina Suriano, la serva di Dio Maria Rosa Zangara e poi il frate San Bernardo da Corleone. Sotto la figura di san Pietro troviamo la mirofora Maria Maddalena, che non solo chiude il cerchio narrativo, teologico e spirituale della composizione, ma ci riporta potentemente alla visione del beato Giuliano Maiali e quindi al sepolcro di Cristo e all'azione di pietà di Maria di Magdala. Tutto viene rappresentato come una visione, in un bagliore di luce, tra le nuvole per indicare la dimensione celeste della Chiesa Trionfante della Comunità dei santi, tra gli angeli per ricordare a noi fedeli che siamo pietre vive della Chiesa, Corpo mistico di Cristo. In alto, due angeli sorreggono una corona sulla testa della Vergine, a ricordarci la circostanza in cui nasce la commissione, ovvero il ricordo dei cento anni dalla incoronazione dell'immagine della Vergine di Romitello per tutte le grazie dispensate nel corso del tempo a partire dal XV secolo.

di Gioacchino Capizzi

Lo scorso 4 ottobre, nella Chiesa Madre di Borgetto, è stata inaugurata la tela "Madonna di Romitello tra la gloria dei santi", opera di don Francesco Giannola, allievo dell'Accademia Urbana delle Arti, commissionata dal parroco don Gioacchino Capizzi per commemorare il Centenario dell'Incoronazione della Madonna. Si tratta di



DIESEGROUP
QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE FORMAZIONE

Via Resuttana n° 360
90146 Palermo
Tel. 091 7770387
info@diessegroup.com

Il tuo consulente tecnico per:

- SICUREZZA SUL LAVORO
- SICUREZZA ALIMENTARE
- FORMAZIONE PER LAVORATORI
- SORVEGLIANZA SANITARIA
- CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ
- AUTORIZZAZIONI

WWW.DIESEGROUP.COM

Notte bianca dei giovani

di Maria Pia Ponzo

Notte di festa con musica, riflessione e preghiera: questi gli ingredienti della Notte Bianca diocesana 2023, che si è svolta tra il 25 e il 26 novembre, organizzata dall'equipe di Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Monreale, coordinata dal direttore, don Gaetano Gulotta, e sostenuta, sin dai primi passi, da S.E. Mons. Gualtiero Isacchi, Arcivescovo di Monreale.

Dopo il successo del primo anno, l'iniziativa dello scorso *weekend* è stata la seconda edizione di un incontro che ha visto insieme più di 450 giovani, provenienti dalle diverse realtà della diocesi e non solo, accolti nella splendida cornice del "Centro Maria Immacolata", di Poggio San Francesco. L'iniziativa è stata pensata e progettata per la Solennità di Cristo Re, domenica che chiude il tempo liturgico ordinario, scelta da Papa Francesco per celebrare la Giornata Mondiale della Gioventù nelle singole diocesi del mondo. In questa occasione, tema centrale dell'evento è stato il passo evangelico "Voi siete il sale della terra e la luce del mondo" (Mt 5, 13-14). Dopo una prima fase di accoglienza e di registrazione dei vari gruppi, è iniziata la festa con le musiche di Dj Alberto Nicotia e di Alex Vecchietti, dai ritmi molto coinvolgenti. Al termine della cena, preparata con cura e dedizione dagli amici dell'Unità Pastorale Piano Maglio - Villaciambra, un momento inedito: il *Talk Show!* Come in un vero e proprio salotto televisivo, cui sono stati invitati l'Arcivescovo, Mons. Gualtiero Isacchi, i coniugi Sollena, entrambi impegnati nell'ambito della scuola, i coniugi D'Orsi, direttori dell'Ufficio di Pastorale familiare della Arcidiocesi di Monreale, il dott. Luigi Lombardo, Ispettore della Polizia di Stato. "Le risposte degli ospiti alle domande poste dai giovani sono risultate avvincenti, hanno saputo scuotere gli animi dei presenti sui temi più comu-



ni del mondo giovanile come il rapporto genitore-figlio, l'uso dei social network, il confronto educatore-giovane, etc. Ne è emersa una consapevolezza condivisa piena di speranza in cui l'essere sale della terra e luce del mondo è responsabilità di ognuno di noi per la cura e il rispetto dell'altro" - così si esprime Vincenzo Bonello, insieme a Roberta Ragusa, presentatore e presentatrice della serata.

Al termine del *Talk Show* è stato rivolto un pensiero a tutte le donne vittime di violenza attraverso un minuto di silenzio e un fragoroso applauso.

La denominazione "Night to Shine" data all'evento ha sintetizzato concretamente l'obiettivo della notte: brillare.

Questo tema è stato messo in evidenza attraverso diversi segni: La Via Lucis dal titolo "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (Salmo 118, 105). Il percorso, composto da quattro tappe, si è svolto attorno alla struttura di Poggio San Francesco ed è stato guidato dal vescovo. Le meditazioni di ciascuna tappa preparate da Gabriele, Laura,

Alessio e Matteo, giovani dell'equipe diocesana e hanno permesso di riflettere sulle parole di Gesù, essere "sale della terra" e "luce del mondo". Straordinario è stato entrare nel salone, a luci spente, cosa che ha spinto i giovani ad utilizzare la torcia del cellulare per illuminare l'ambiente. È bello pensare che la necessità di accendere la luce non sia stato soltanto un bisogno del momento, ma una presa di consapevolezza di "essere luce". È seguita l'adorazione eucaristica, animata con canti e preghiere. Nel corso della notte, si sono svolte anche le "tende di ascolto", divise per gruppi di età. Ad ogni tenda il nome latino di una

stella, scelta di straordinaria importanza perché, in passato le stelle indicavano la rotta ai naviganti, oggi esse assumono il ruolo di indicatori di senso e la loro mancanza che porta a mettersi alla ricerca di qualcosa di più, dunque a "desiderare", che deriva dal latino, *sidus*, cioè "stella". La dimensione dell'ascolto, quindi, può essere uno dei più importanti desideri dei ragazzi, poiché l'esigenza di ascoltare ed essere ascoltati è sempre più diffusa tra le giovani generazioni, ma a volte messa in sordina e altre volte, gridata. L'ascolto non sempre si verifica nei contesti che abitiamo e nelle comunità che frequentiamo, tuttavia, l'esperienza della Notte Bianca ha dato testimonianza del fatto che la Chiesa vuole essere per i giovani, vuole camminare accanto a loro, condividendo il peso delle loro fatiche e la gioia dei loro sogni realizzati. Mons. Arcivescovo esprime il desiderio che il nuovo anno pastorale sia "l'anno dell'ascolto" e spiega ai giovani che "per essere sale della terra e luce del mondo dobbiamo essere alternativi, cioè essere capaci di fare la differenza con il coraggio dell'umiltà perché così come il sale non ha bisogno di farsi vedere e di farsi notare, ma è capace di dare sapore alla vita, così dovremmo essere noi cristiani e così dovete essere voi giovani, [...] con il coraggio dell'umiltà del sale, dell'umiltà della luce, che danno gusto alla vita".

All'evento era presente il Seminario insieme al rettore, don Francesco Di Maggio e al vice rettore, don Savino D'Arario. All'alba, la celebrazione Eucaristica che ha concluso il grande evento.

Con gli occhi stanchi e il cuore pronto a lanciarsi verso nuovi orizzonti, i giovani hanno fatto rientro alle loro case, certi che in ciascuno di loro è stato deposto un seme nuovo di speranza che, di certo, germoglierà. Saranno luce del mondo e sale della terra, sui banchi di scuola e nelle aule universitarie, sul posto di lavoro e nel tempo libero.

Continua dalla prima pagina - COLTIVARE L'UNITA' E LA FRATERNITA'

Una sfida che ci viene proposta è fare la differenza come cristiani nel mondo di oggi. "La fraternità, quindi, non è 'il pallino del vescovo', o una strategia pastorale, ma nemmeno è una scelta opzionale per il cristiano." È necessario riflettere su come viviamo la nostra fede nella società secolarizzata di oggi, affinché possiamo incarnare il Vangelo non solo attraverso le nostre parole, ma soprattutto attraverso le nostre azioni quotidiane di amore, compassione e solidarietà. Questa è la differenza che il mondo cerca e che solo la vera fraternità cristiana può offrire. Un'ultima provocazione giunta ai presenti è un invito a lasciar andare ciò che impedisce loro di comprendere appieno il nome di Dio come Padre. Ha utilizzato l'esempio del profeta Giona per illustrare questo concetto, sottolineando che la vera conversione richiede un abbandono completo alla volontà di Dio. "Carissimi fratel-

li e sorelle se vogliamo vivere la vita nuova del Vangelo dobbiamo lasciare andare i 'ricini': a partire da queste parole, esaminiamo i nostri cuori per identificare tutto ciò che ci tiene legati al mondo materiale e ci impedisce di vivere una vita centrata su Dio.

In conclusione, le parole del nostro Vescovo in apertura del nuovo anno pastorale, non solo ci offrono preziose guide spirituali per il nostro cammino di fede, ma ci sfidano anche a vivere una vita cristiana autentica nel mondo di oggi. Possiamo trovare ispirazione e guida in queste parole, mentre cerchiamo di incarnare il Vangelo nelle nostre vite quotidiane e nelle nostre comunità. Che l'anno pastorale che ci aspetta sia permeato da una maggiore unità nella fraternità, una preghiera più profonda e un'apertura al cambiamento che solo Dio può portare nei nostri cuori e nelle nostre vite.

Continua dalla prima pagina - LA CATASTROFE DEGLI ABUSI

Il Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, tanto a livello diocesano quanto regionale, facendo sue le considerazioni e le indicazioni del Papa e della Conferenza Episcopale Italiana, promuove un'opera di costante sensibilizzazione attorno al tema degli abusi e accoglie quanti vogliono essere ascoltati per segnalare comportamenti e atteggiamenti abusanti. Negli ultimi anni i convegni promossi, i corsi di formazione attivati e i seminari organizzati stanno, sia pur lentamente, facendo crescere l'attenzione al tema e, soprattutto nel mondo giovanile, stanno costruendo una nuova consapevolezza circa il diritto dei giova-

ni a comportamenti sani da parte di ogni adulto che a vario titolo si prende cura di loro. Lentamente ma inesorabilmente sta maturando tra i giovani la consapevolezza che denunciare è un atto di coraggio e che solo il portare alla luce ogni parola o atteggiamento equivoci può contribuire a contenere e debellare una simile piaga. Gli abusatori, purtroppo, ci saranno sempre, ma "la gente deve sapere che nel sacerdozio e nella vita religiosa non c'è posto per chi potrebbe far del male ai giovani". (Giovanni Paolo II, 23 aprile 2002). Per essi "non c'è posto nel ministero della Chiesa" (Francesco, 7 luglio 2014).



ARTIGRAFICHE ABBATE

PROFESSIONALITÀ • ESPERIENZA • INNOVAZIONE



STAMPA OFFSET E DIGITALE
SU PICCOLI E GRANDI FORMATI



SOLUZIONI WEB
ED E-COMMERCE



GADGET E ABBIGLIAMENTO
PERSONALIZZATO



SISTEMI ESPOSITIVI
MULTIMEDIALI

+39 346 6652608
+39 389 0283131

info@artigraficheabbate.com
www.artigraficheabbate.com

FOLLOW US



La nostra Giornata Mondiale dei Giovani

di Matteo Raimondi

Il passaggio tenebre-notte ha orientato il ritiro di due giorni dei giovani dell'Arcidiocesi di Monreale, tenutosi presso il Santuario di Tagliavia, nei giorni 5 e 6 agosto. Sono giovani, un centinaio, provenienti da tutta la diocesi - dal mare alla montagna - che non hanno avuto la possibilità di partecipare alla GMG di Lisbona e in concomitanza con quella hanno voluto riflettere sulla paura (tenebre) di sé stessi e del mondo circostante e il passaggio alla luce (risurrezione) che solo Cristo può dare. Erano presenti alcuni giovani della Pastorale giovanile diocesana e i seminaristi con il Rettore e i responsabili. Nel pomeriggio del 5 agosto, dopo un veloce *check-in* e sistemazione nella dependance, nello spiazzo antistante la chiesa, i giovani hanno ballato e cantato per più di un'ora manifestando gioia e allegria. Dopo questo momento di spensieratezza i giovani si sono recati in chiesa dove dopo avere pregato col Salmo 139, mons. Arcivescovo ha tenuto la meditazione. Durante la *scrutatio* il Vescovo chiedeva di chiudere gli occhi, incoraggiando i giovani a "non aver paura della propria paura" affinché solo la luce di Cristo principalmente, ma anche delle vere relazioni, poteva splendere nelle azioni che quotidiane. Successivamente i giovani si sono divisi in piccoli gruppi cercando



di meditare e approfondire con l'aiuto dei facilitatori il proprio modo di pensare e le proprie esperienze. È stato un momento particolarmente significativo perché i ragazzi hanno realmente elaborato il messaggio del vescovo e hanno saputo raccontare le proprie esperienze di tenebre che quotidianamente sperimentano e con cui è difficile convivere perché la società di oggi - scuola, lavoro, famiglia, luoghi di ritrovo - da poco spazio alle giovani generazioni. Dopo la cena a sacco i giovani si sono collegati, attraverso una videochiamata, con i giovani recatisi a



Lisbona, i quali hanno espresso la gioia dell'incontro, l'esperienza della GMG, i rapporti con le famiglie in cui sono stati ospitati, la maturazione della fede. Nel collegamento è intervenuto anche il direttore della Pastorale giovanile di Monreale, don Gaetano Gulotta. La serata si è conclusa con la visione in diretta della veglia di Lisbona presieduta da papa Francesco. Ai giovani veniva inoltre data la possibilità di scrutare il cielo attraverso un cannocchiale. Ma la notte è durata davvero poco perché all'imbrunire, intorno alle 5:00, con una caotica sveglia, i giovani si sono messi in marcia verso la cima del monte aspettando

l'alba con una *Via Lucis* presieduta dall'arcivescovo. Indossati indumenti pesanti e torce alle mani i giovani, anche arrancando, hanno riflettuto, con sette stazioni, sul passaggio tenebre-luce culminando, nell'ottava stazione, nella Risurrezione di Gesù. Nello stesso istante della lettura del passo evangelico i volti dei giovani si sono illuminati perché di fronte avevano il sorgere della luce del sole che ha dato motivo di fascino e grande speranza. Scendendo dal monte i giovani hanno fatto colazione e intorno alle 8:30 è stata celebrata la Messa presieduta sempre dal vescovo.

65° edizione della Settimana di Musica Sacra di Monreale

di Maria Modica

La sessantacinquesima edizione di Musica Sacra di Monreale, che si è svolta nel duomo dal 19 al 22 ottobre, si è conclusa con un successo di pubblico senza precedenti. Nove concerti che hanno registrato il tutto esaurito affidati ad artisti di fama mondiale, fra cui: Ton Koopman, Sergej Krylov, Mario Brunello, PrettyYende.

Tra le formazioni, oltre alle orchestre delle due fondazioni palermitane, Orchestra Sinfonica Siciliana e Teatro Massimo, si sono distinte la Amsterdam Baroque Orchestra, l'of Ancient Music di Cambridge, La Cetra Barockorchester&Vokalensemble Basel (Basilea, Svizzera), la Lithuanian Chamber Orchestra, i Solisti Filarmonici Italiani, l'Accademia dell'Annunciata. Come ogni anno, fra le navate del maestoso Duomo 'aureo', tempestato di mosaici inestimabili, anche le note del pentagramma brillano più fulgide, per diffondere negli animi un profondo messaggio spirituale. Da sempre dimensione musiva e musicale si compenetrano sotto la volta del Cristo Pantocratore il cui sguardo benedicente ha accolto, anche nel 2023, la storica Settimana Internazionale di Musica Sacra, che ha raggiunto la 65ª edizione, dopo avere attraversato indenne alcuni momenti critici della storia recente, ultimo dei quali la terribile pandemia da Covid. Nel 2023, la rassegna ha assunto la configurazione di un vero e proprio festival,

per la prima volta direttamente promosso e organizzato dalla Regione Siciliana-Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo, che l'ha inserito nell'ambito delle "Celebrazioni belliniane", sostenendo in tal modo due manifestazioni fra le più rilevanti del panorama musicale: il Bellini International Context e la "Settimana". Si è voluto così valorizzare la strategia di promozione del turismo attraverso i grandi eventi culturali, con una vettorialità che lega la Sicilia orientale a quella occidentale.

Il successo della kermesse è il risultato di una collaborazione fra la Regione, la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, la Fondazione Teatro Massimo di Palermo e l'Arcidiocesi di Monreale, in sinergia con il Comune di Monreale.

L'impaginazione del programma è stata concepita per sfogliare tout court il repertorio della musica d'ispirazione sacra, non solo liturgica.

L'inaugurazione sontuosa e pregnante, con un Requiem di Johannes Brahms, è stata affidata all'Orchestra Sinfonica Siciliana e al Coro del Teatro Massimo di Palermo.

Molto gradito dal pubblico il ritorno dell'olandese Ton Koopman, organista, clavicembalista e direttore d'orchestra, che ha guidato Amsterdam Baroque Orchestra, in uno 'studio' monografico dedicato a Franz Joseph Haydn "New Worlds: South America" il titolo del percorso che ha proposto l'Academy of Ancient Music con Richard Gowers direttore e al clavicembalo. Un viaggio



alla scoperta delle sonorità e della spiritualità dei "nuovi mondi" sudamericani. C'è stato spazio anche per i giovanissimi talenti della musica con uno spiegamento di 200 voci appartenenti a prestigiose formazioni: i due Cori di Voci Bianche, quello della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, istruito da Riccardo Scilipoti, e quello della Fondazione Teatro Massimo, preparato da Salvatore Punturo. Il Massimo ha schierato la Cantoria guidata da Giuseppe Ricotta, nonché la Massimo Kids Orchestra e la Massimo Youth Orchestra. Con la direzione di Michele De Luca, all'organo Giovan Battista Vaglica. Monumentale la Messa in si minore BWV 232 con La Cetra

Barockorchester&Vokalensemble Basel, diretta da Andrea Marcon, solisti vocali Gunta Smirnova (soprano I), Anna Piroli (soprano II), Carlos Mena (controtenore), Jakob Pilgram (tenore), Tobias Berndt (basso).

Il gran finale è stato affidato all'Orchestra Sinfonica Siciliana ed Emanuele Andrizzi sul podio con la Sinfonia n. 9 in re minore di Anton Bruckner, incompiuta per la scomparsa del compositore. La Settimana di Monreale si è confermata come una delle manifestazioni di maggiore successo su cui le istituzioni regionali puntano per destagionalizzare dei flussi turistici, riuscendo ad intercettare un target di pubblico altamente qualificato e specialistico.

40° anniversario della dedizione della Parrocchia di Santa Caterina da Siena in Partinico

di Salvatore e Mariella Lunetto

Il 5 novembre 2023 abbiamo festeggiato il 40° anniversario della dedizione della nostra chiesa parrocchiale di Santa Caterina da Siena in Partinico. In occasione di questo importante evento, la nostra comunità ha ringraziato il Signore insieme al nuovo parroco, Don Giuseppe Ruggirello, per questi 40 anni di grazia, che il Signore ha elargito abbondantemente. Abbiamo ricordato la dedizione della chiesa di mattoni, ma abbiamo festeggiato soprattutto come Chiesa di pietre vive, attorno a Cristo pietra angolare. È stata la festa di una comunità, nata prima ancora della Chiesa di mattoni. Diceva papa Benedetto: "La chiesa è un edificio in cui Dio e l'uomo vogliono incontrarsi; una casa che ci riunisce, in cui si è attratti verso Dio, ed essere insieme con Dio ci unisce reciprocamente".

La dedizione della nostra chiesa ci ha ricordato che quel luogo è diventato definitivamente "casa di Dio" tra gli uomini, presenza viva nel nostro quartiere, che 40 anni fa era ancora nascente, di periferia; possiamo dire, infatti, che il quartiere è cresciuto di pari passo con la Chiesa. Oggi il quartiere è vivo, molto abitato e con la presenza di giovani famiglie; la parrocchia, oggi come allora, è un punto di riferimento importante e come tale vuole rimanere!

Il programma per i festeggiamenti ha puntato molto a coinvolgere le persone,

perché dove Dio costruisce la sua casa è lì che convoca i suoi figli perché vivano la fraternità. Venerdì 3 Novembre don Giuseppe insieme con alcuni parrocchiani si è recato per le vie del quartiere, per portare personalmente l'invito ai parrocchiani: un invito a conoscere il nuovo parroco arrivato da poco meno di due mesi e un invito ad esserci in un momento di ringraziamento in cui tutti vanno coinvolti. Sabato 4 Novembre ha avuto luogo la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo mons. Gualtiero Isacchi, con la presenza di tanti parroci di Partinico e di tutti i parroci che hanno guidato la comunità fino ad oggi: mons. Antonino Dolce, don Dario Russo, don Giuseppe La Franca e Don Giuseppe Ruggirello si sono ritrovati stretti attorno all'unica mensa a celebrare insieme la Santa Eucaristia. Quale emozione nel vedere riuniti tutti i pastori che si sono succeduti negli anni, passati e presenti, insieme! A seguire abbiamo vissuto un'agape fraterna durante la quale si è proiettato un video realizzato dai nostri giovanissimi di Azione Cattolica, in cui sono stati intervistati alcuni testimoni "importanti" che nel corso degli anni, non solo si sono spesi per le attività di catechesi, carità e decoro della parrocchia, ma che hanno lasciato veri e propri testamenti spirituali ai posteri. Domenica 5 Novembre la Santa Messa vespertina è stata presieduta da mons. Antonino Dolce, che per 27 anni è stato



pastore nella comunità di Santa Caterina e che sempre la porta nel cuore. La celebrazione si è conclusa con un'adorazione eucaristica di ringraziamento a Dio, a cui tutto sempre affidiamo. A seguire la sagra del dolce, come ulteriore momento di fraternità, perché da sempre la Chiesa è luogo di condivisione e di incontro con l'altro.

Festeggiare i quarant'anni ci ha ricordato da dove veniamo e ci spinge a un futuro da continuare a costruire. La nostra chiesa ha conosciuto la vita, la fede, la devozione e la storia di ogni persona che ne ha varcato la porta, vi si sono

celebrati molti sacramenti, si è chiesto aiuto e sostegno per le persone malate, abbiamo pregato e sperato in quel Dio che può salvare chiunque si affidi a Lui. I quarant'anni di dedizione rappresentano per noi, un po' come la porta di passaggio che ci condurrà verso un altro anniversario che vivremo nel settembre 2025: i 60 anni della fondazione della Parrocchia. Pertanto, con gioia ci apprestiamo a programmare questo importante anniversario, che siamo sicuri vedrà ancora una volta la comunità farsi "pietre vive" per il quartiere tutto.

Progetto Interdiocesano di Accessibilità

di Maria Grazia Fiore

A giugno 2023 si è concluso con successo il progetto interdiocesano di accessibilità cognitiva, dal titolo "La chiesa come ambiente: supporti visivi per l'accessibilità", che ha visto coinvolte 11 diocesi di 7 regioni italiane, a cui la nostra Diocesi ha partecipato con l'équipe diocesana del Servizio della Pastorale Disabili e nell'ambito del quale è stata sviluppata la progettazione della segnaletica nella chiesa di Maria Santissima del Rosario di Villaciambra.

Il corso è stato finalizzato alla realizzazione di supporti visivi mutuati dalla CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), che si rivolgono a tutte le fragilità socio-culturali e le forme di disabilità che necessitano di una mediazione e di un accompagnamento.

Il modello di segnaletica scelto insieme ai corsisti è stato reperito tra quelli personalizzabili messi a disposizione dal portale aragonese ARASAAC che prevede un QR Code per implementare digitalmente l'informazione data dal cartello.

La realizzazione del modello cartaceo è stata l'oggetto di uno dei moduli del corso, mentre, la progettazione e l'implementazione dei contenuti digitali sono state sviluppate in seguito

dalla dott.ssa Maria Grazia Fiore (docente del corso e coordinatrice del gruppo multiprofessionale di ricerca sulla CAA - Visual For All). Tutti i QR Code rimandano a una pagina del blog con lo stesso nome del pittogramma e sono stati divisi in due gruppi:

segnaletica comune a tutte le chiese (frase/testo descrittivo in CAA con audio, LIS e sottotitolazione)

segnaletica personalizzata (nome, pittogramma, audio e sottotitolazione)

I QR Code della *Via Crucis* riproducono le frasi semplificate (già ricodificate in simboli CAA) in LIS, audio e sottotitolazione, con lo sfondo delle immagini di Cerezo o di quelle presenti nella chiesa (con attenzione a eventuali limiti di percezione visiva).

Il lavoro è stato presentato nell'incontro tenutosi al Palazzo Arcivescovile in data 11 dicembre 2023 alla presenza di S.E. Mons. Gualtiero Isacchi, Arcivescovo di Monreale, con una relazione dettagliata da parte della formatrice dott.ssa Maria Grazia Fiore.

Il Servizio della Pastorale delle Persone con Disabilità rimane a disposizione del territorio per la realizzazione della segnaletica base in tutte le Parrocchie.



CON DON STEFANO

TANTI ANZIANI

HANNO SMESSO

DI SENTIRSI SOLI

Parrocchia di San Bonaventura Roma

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA
su unitineldono.it



PUOI DONARE ANCHE CON

Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA